Amalfitana, riapertura subordinata all'emergenza meteo

LA VIABILITÀ
Mario Amodio
Riaprirà probabilmente domani la statale 163 Amalfitana, interrotta da domenica a Tordigliano. Ma solo se non sono previsti fenomeni atmosferici come piogge o temporali che possono generare ulteriori criticità. Già perché la ripresa della circolazione stradale sarà vincolata proprio alle allerte meteo della protezione civile regionale. E l'ultimo avviso meteo in ordine di tempo riguarda l'intera giornata odierna. Dunque tutto rinviato anche se Anas ha preannunciato l'emissione già per oggi di un'ordinanza che consentirà di riaprire e mantenere percorribile la 163 Amalfitana, fatta eccezione per i giorni in cui saranno diramate allerte meteo con previsioni di precipitazioni. La decisione è stata assunta ieri pomeriggio al termine della riunione del comitato operativo per la viabilità tenutosi sotto l'egida della Prefettura di Napoli alla presenza della Protezione Civile, del Comune di Vico Equense, di Anas e degli altri enti competenti.

IL VERTICE
Nel corso dell'incontro d'urgenza richiesto dal sindaco di Vico Equense, Giuseppe Aiello, ed al quale hanno preso parte anche le sindache di Positano e di Praiano è stato stabilito che per effetto degli approfondimenti svolti sui versanti da parte del Comune di Vico, la tratta, attualmente interdetta tra Piano di Sorrento e Positano, tornerà fruibile in assenza di criticità atmosferiche di livello giallo o superiore previste sull'area in cui ricade il territorio comunale di Vico Equense. Nel corso dell'incontro, i tecnici incaricati hanno evidenziato la situazione ancora critica dei terreni interessati dai vasti incendi dello scorso settembre, sui quali restano indispensabili interventi strutturali per eliminare il pericolo di ulteriori dilavamenti. Per la realizzazione completa delle opere di consolidamento e bonifica del versante è stato stimato un tempo di circa venti-venticinque giorni. L'area dello smottamento, ricadente nel territorio comunale di Vico Equense, riguarda fasce montuose per lo più di proprietà privata lungo le quali si è resa necessaria un'attenta valutazione della stabilità. Questo perché la frana aveva riversato sull'asfalto circa duecento metri cubi tra fango, detriti e materiale lapideo, staccatisi da un fronte roccioso molto ampio a causa della fragilità del suolo determinata dai roghi estivi. «Mantenere aperta la Statale 163 è fondamentale per i nostri cittadini, per chi ogni giorno si sposta per lavoro e studio e per le attività della Costiera - hanno dichiarato congiuntamente le sindache di Positano e Praiano, Gabriella Guida e Anna Maria Caso al termine del vertice - ma la sicurezza resta la priorità. Gli interventi sui versanti colpiti dagli incendi sono indispensabili per proteggere la strada e chi la percorre. Ringraziamo tutti gli enti coinvolti per la proficua collaborazione e il Sindaco di Vico Equense per aver promosso l'incontro. Invitiamo cittadini e visitatori a seguire con attenzione gli avvisi di allerta meteo e le comunicazioni ufficiali dei due Comuni».

In queste giornate di chiusura forzata, le popolazioni locali hanno vissuto pesanti disagi. L'unica alternativa viaria per collegare Positano al versante sorrentino impone, fino alla riapertura della 163, un lungo giro attraverso Gragnano e Agerola: un percorso tortuoso e oneroso che in molti, anche a causa del caro carburante, preferiscono evitare. Così i tratti a ridosso delle due interruzioni anche ieri si sono trasformati in lunghi parcheggi improvvisati, con file interminabili di automobili lasciate in sosta. Decine di lavoratori, studenti e residenti stanno attraversando a piedi ormai da quattro giorni la zona interdetta - di notte così come alle prime lici dell'alba - trasbordando in alcuni casi a braccia cassette di frutta, ortaggi e generi alimentari. Le barriere in cemento nelle ore diurne sono state rimosse soltanto per strette emergenze, come avvenuto martedì per consentire il passaggio protetto di un mezzo della Croce Rossa con a bordo alcuni pazienti dializzati.
© RIPRODUZIONE RISERVATA